

SCHEDA: E' necessario legiferare per limitare la libertà d'espressione in Internet?

La libertà di espressione è un principio affermato da quasi tutte le costituzioni come fondamento della democrazia. Oggi però, al tempo di internet, nasce il problema del limite di questa libertà.

Attraverso l'uso del web si è assistito ad un capovolgimento del ruolo degli utenti: da fruitori passivi a potenziali produttori di notizie. Il suo esercizio deve, tuttavia, conciliarsi con la tutela di altri diritti fondamentali, promuovendo un uso responsabile dei nuovi mezzi di comunicazione.

Tesi PRO: “Le istituzioni dovrebbero legiferare per limitare la libertà d'espressione in internet”

Tesi CONTRO: “Le istituzioni non dovrebbero legiferare per limitare la libertà d'espressione in internet”

Situazione attuale, scenario, contesto.

Per anni si è ritenuto che l'anonimato garantito dal web incentivasse insulti, offese e azioni di trolling. Ma se si vanno a leggere i commenti dei vari social network, dove la maggior parte degli utenti è riconoscibile attraverso nome, cognome e foto, si potrebbe sostenere che i giudizi negativi, rientrano ormai nella consuetudine dei social.

Le Istituzioni, nazionali e internazionali, hanno preso consapevolezza del fenomeno; diversi politici infatti, hanno denunciato le “campagne di odio” che vengono diffuse su internet, sollecitando la necessità di approvare una legge che limiti e regolamenti la libertà di espressione soprattutto per quanto riguarda i social network.

Esprimere la propria opinione per mezzo della scrittura, non può essere oggetto di censure, altrimenti si perderebbe un fondamento della democrazia. Dall'altro lato però, la legge non può permettere la libertà di insulto e diffamazione.

Secondo la legge 654/1975 “chiunque commetta propaganda di idee fondate sulla superiorità o sull'odio razziale o etnico” è perseguibile penalmente. Si parla quindi di “propaganda” ossia un'azione volta a conquistare il favore o l'adesione di un pubblico vasto, e non si tratta solo di “espressione” di idee.

Il compito è sempre più complesso, soprattutto nel tracciare il confine sottile che intercorre tra libertà di pensiero e reato di diffamazione.

Argomenti PRO:

- La libertà di espressione deve essere esercitata con la consapevolezza dei limiti posti dallo Stato, altrimenti internet rischia di trasformarsi in uno strumento per danneggiare i più deboli.
- Come per la legge riguardante cyberbullismo è necessaria, anche in contesti democratici, una legge chiara che colmi il vuoto normativo legato alla libertà di espressione su internet, prevenendo situazioni di pericolosità.

Argomenti CONTRO:

- Esistono già dei limiti alla libertà di espressione su internet e sono quelli posti a garanzia dell'ordine pubblico, della sicurezza e della difesa dei valori costituzionali intoccabili. Le opinioni e le parole non possono mai essere processate.
- È il singolo che deve avere consapevolezza del confine che può esistere in un ordinamento democratico, tra la libertà di espressione e la diffamazione, senza la necessità di una legge, che rischierebbe di limitare fortemente i diritti delle persone.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

http://www.ispionline.it/sites/default/files/pubblicazioni/wp_52_2013.pdf